



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.

Ai rappresentanti delle OO.SS Comparto Ministeri e Dirigenza

C.G.I.L.-F.P.	D.P.S.
C.I.S.L.-F.P.S. e F.N.S.	SIDIPE
U.I.L. - P. A.	FP CIDA
C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.	D.I.R.S.T.A.T.
R.D.B.- P.I.	FED. ASSOMED - SIVEMP
F.L.P.	
FEDERAZIONE INTESA	LORO SEDI



P-0029635-2012
PU AP-1e00-24/01/2012-0029635 2012

**E p.c. Alla Direzione Generale del Personale
e della Formazione - sede**

**Alla Direzione Generale per l'Esecuzione
Penale Esterna -sede**

OGGETTO: Trasmissione verbale del 13 gennaio 2012 -
"Dotazioni organiche degli Uffici e Servizi e problematiche degli Uffici per
l'Esecuzione Penale Esterna".

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 13 gennaio u.s.
concernente l'argomento in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



E

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

VERBALE

Riunione del 13 gennaio 2012

Il giorno 13 del mese di gennaio alle ore 10.30, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione avente ad oggetto: "Dotazioni organiche degli Uffici e Servizi e problematiche degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna".

Presiede la riunione il Signor Vice Capo del Dipartimento, Dott.ssa Simonetta MATONE;
sono presenti per la Parte Pubblica: il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Cons. Riccardo TURRINI VITA, il Direttore Generale dell'Esecuzione Penale Esterna, Dott.ssa Luigia MARIOTTI CULLA, il Dott. Attilio PALOSSO, la Dott.ssa Rita CROBU;
per l'Ufficio Relazioni Sindacali: il Direttore, Dott.ssa Pierina CONTE e l'Ass. Deborah BALSAMO.

Per la Parte Sindacale sono presenti i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali:

C.G.I.L.-F.P.	Dott.ssa Pasqualina LA MONICA
C.I.S.L.-F.P.S. e F.N.S.	Dott.ri Raimondo INGANNI - Eugenio MARRA - Sigg. Mattia D'AMBROSIO - Giovanni DE LUCA
U.I.L.-P.A.	Sig. Eugenio SARNO
C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.	Sig. Roberto MARTINELLI - Dott.ssa Francesca TEDDE
R.D.B.-P.I.	Dott.ssa Nanda ROSCIOLI
F.L.P.	Dott. Angelo MONTONE - Dott.ssa Monja DELLA MARIANNA
FEDERAZIONE INTESA	Dott. Quirino CATALANO
D.P.S.	Dott. Emilio MOLINARI
S.I.D.I.P.E.	Dott.ri Enrico SBRIGLIA - Rosario TORTORELLA Mariantonietta CERBO - Daniela CALZELUNGHE
F.P. C.I.D.A.	---
D.I.R.S.T.A.T.	---
FED. ASSOMED -SIMEV	---



Ministero della Giustizia

La Dott.ssa MATONE apre l'incontro e nel salutare i presenti mette in evidenza l'atteggiamento reattivo tenuto dall'Amministrazione in ambito politico nei confronti dei tagli previsti dall'ultima manovra finanziaria, in ragione della specificità del settore penitenziario. Informa i presenti sullo stato delle procedure di assunzione dei n.44 educatori facendo presente che l'iter si concluderà a breve. Cede la parola ai Direttori Generali del Personale e della Formazione e dell'Esecuzione Penale Esterna.

Il Cons. TURRINI VITA interviene illustrando brevemente il quadro della situazione attuale degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna e sottolineando come, alla luce dei tagli previsti, vi sia l'assoluta necessità di una redistribuzione del personale sul territorio.

La Dott.ssa MARIOTTI CULLA rileva come in passato, a livello politico, vi sia stata la tendenza a dare la precedenza alle problematiche del settore "intramurario", che sarebbero potute diventare motivo di allarme sociale. Evidenzia l'esistenza di una "discrasia" rappresentata dal fatto che alcuni Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna risultino essere sedi di livello dirigenziale a differenza di altri, fatto che inevitabilmente ha determinato uno sbilanciamento dell'intero sistema. Individua un'ulteriore problematica nell'innalzamento dell'età media della classe dirigenziale determinato dal fatto che negli ultimi quindici anni non siano stati indetti concorsi specifici. Rileva che, alla luce di una nuova tendenza a livello politico di apertura nei confronti di un maggiore ventaglio di misure alternative alla detenzione e soprattutto di una carenza di personale nelle varie figure professionali che ammonta a circa il 50%, si rende indispensabile una redistribuzione a livello nazionale del personale. Informa i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dell'avvenuta predisposizione di una ricognizione a livello provveditoriale da cui dovrebbe emergere un quadro generale in base al quale porre in essere una redistribuzione razionale delle risorse disponibili; ovviamente da concordare con le rappresentanze del personale. Ritiene inevitabile, dato il momento, la chiusura di alcune sedi di servizio.



Ministero della Giustizia

La Dott.ssa LA MONICA (C.G.I.L.- F.P.) evidenzia la necessità di rivedere le dotazioni organiche alla luce dei tagli effettuati con l'ultima manovra finanziaria. Rileva il fatto che, nelle tabelle allegare all'informazione preventiva, non esista differenziazione tra i dirigenti di esecuzione penale esterna e quelli penitenziari di istituto: evidenzia come l'accorpamento del dato non consenta di rilevare che la grave carenza riguardi principalmente i dirigenti di esecuzione penale esterna. Rimarca come il cambio dello scenario politico abbia portato l'attenzione sull'esecuzione penale esterna, rendendo indispensabile salvaguardare le figure specialistiche del trattamento e quindi rivedere necessariamente i dati numerici. Auspica un cambio di rotta da parte dell'Amministrazione che conduca ad un maggior riconoscimento delle professionalità sia interne che esterne al sistema penitenziario.

Il Dott. MARRA (C.I.S.L.-FPS) rileva, all'interno del così detto "piano carcere", la mancanza di assunzione di personale amministrativo, quasi vi fosse la volontà di procedere nella direzione di una militarizzazione del sistema carcerario. Mette in evidenza il paradosso costituito dal fatto che i tagli di personale vengano effettuati "dall'alto". Conclude il proprio intervento sollecitando un aggiornamento dei dati contenuti nelle tabelle fornite dall'Amministrazione.

Il Sig.SARNO (U.I.L.-P.A.) non condivide il fatto che gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna si trovino a margine dell'attenzione, ricorda il ruolo svolto in passato dalla propria Sigla sul tema. Ritiene che l'ordine del giorno dell'incontro avrebbe dovuto riguardare separatamente la dirigenza o le difficoltà delle strutture sul territorio. Discute la natura del dato nelle tabelle fornite dall'Amministrazione che non risulta articolato per comparti né perfettamente corrispondente alla situazione attuale. Riconosciuta l'importanza degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna, non comprende i previsti tagli di personale del 31% nei confronti dei quali esprime notevole perplessità: auspica che in sede di approvazione del pacchetto di norme presentato dal Ministro della Giustizia possa essere prevista una deroga ai tagli del personale penitenziario. Valuta infatti contraddittorio l'atteggiamento tenuto a livello politico considerando che da un lato si esprime preoccupazione sulle difficoltà del sistema penitenziario mentre dall'altro si dia corso a tagli lineari agli organici degli operatori penitenziari..



Ministero della Giustizia

Il Dott. INGANNI (CISL-FNS) si dice contrario ad ogni tipo di taglio ritenendo piuttosto che dovrebbe essere garantita la specificità del ruolo dei dirigenti penitenziari soprattutto all'interno degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna. Ritiene paradossale che a livello politico da un lato si esalti il ruolo di queste strutture mentre dall'altro se ne dimezzino le potenzialità imponendo dei tagli al personale della dirigenza penitenziaria. Valuta indispensabile un'azione sinergica dell'Amministrazione e delle Organizzazioni Sindacali volta a scongiurare detti tagli.

Il Sig.D'AMBROSIO, chiedendo delucidazioni rispetto al dato riferito alle sedi disponibili per i dirigenti penitenziari, evidenzia che se le tabelle fossero aggiornate, non sarebbe possibile neppure parlare di tagli dal momento che risulta già realizzata una riduzione del 10% del personale.

Il Sig MARTINELLI (C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.) dà atto all'Amministrazione della tenacia dimostrata nella gestione della problematica connessa allo sblocco dell'assunzione dei n.44 educatori che interpreta come il segnale dell'apertura di una nuova era ma non può esimersi dall'esprimere il proprio disagio circa la condizione di n.80 unità, appartenenti a varie figure professionali, che aspettano ancora da sette anni di essere assunti. Ritiene che tali problematiche dovrebbero essere affrontate a livello politico. Nell'esprimere la necessità di ribadire la specificità del settore e quindi l'assoluta contrarietà ai tagli previsti, ritiene inutile, con un sistema praticamente al collasso - discutere il dato nel dettaglio.

La Dott.ssa DELLA MARIANNA (F.L.P.) esprime la propria contrarietà ai tagli previsti. Pone l'attenzione sulle conseguenze che le carenze di personale determinano inevitabilmente sulla qualità del servizio prestato. Ritiene che gli ultimi provvedimenti stabiliti a livello politico non facciano che dequalificare ulteriormente la specificità professionale del personale, rischiando di compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali. Manifesta la propria disponibilità ad una serie di incontri che possano costituire una costruttiva discussione tra le parti volta a scongiurare i tagli previsti.



Ministero della Giustizia

Il Sig. CATALANO (FEDERAZIONE INTESA) evidenzia la necessità di una nuova ricognizione relativa alle figure dirigenziali ma soprattutto di una riorganizzazione dell'Amministrazione nel suo complesso. Chiede chiarimenti circa i criteri utilizzati per l'individuazione di alcuni dei tagli illustrati nelle tabelle. Condivide quanto espresso dai suoi colleghi circa un'avvenuta dequalificazione del personale penitenziario. Ritiene necessario un unico ordinamento del personale dell'Amministrazione Penitenziaria, ricordando l'impegno della sua Sigla ai fini dell'istituzione dei ruoli tecnici.

Il Dott. MOLINARI (D.P.S.) apre il proprio intervento ricordando la richiesta di rinvio dell'incontro inoltrata dalla D.P.S.. A tal proposito consegna una nota del Segretario Generale, Dott. GALATI, che chiede venga allegata al verbale. Entrando nel merito del confronto, discute la correttezza di alcuni dati contenuti nelle tabelle facenti parte dell'informazione preventiva. Chiede di conoscere il modo in cui intenderà operare praticamente l'Amministrazione nella riduzione dell'organico ed i criteri che verranno utilizzati per l'individuazione degli esuberanti. Accenna alla problematica rappresentata dal fatto che, in caso di mobilità, i dirigenti E.P.E. non abbiano la possibilità di avere accesso agli alloggi di servizio come dirigenti penitenziari. Invita l'Amministrazione a prestare maggiore attenzione alle proposte avanzate dalla periferia.

Il Dott. SBRIGLIA (S.I.D.I.P.E.) si dice preoccupato alla luce dei dati forniti dall'Amministrazione. Valuta contraddittorio l'atteggiamento tenuto a livello politico considerando come da un lato si sottolinei l'importanza delle misure alternative alla detenzione mentre dall'altro si dia corso a tagli lineari agli organici degli operatori del settore. Polemizza sui recenti pronunciamenti del Dipartimento della Funzione Pubblica che ritiene non riconoscano la giusta dignità alle varie figure professionali. Auspica risposte concrete a livello politico ed una maggiore coerenza dello Stato nell'applicare le norme. Propone che si intervenga con un decreto legge che unifichi il ruolo dirigenziale, compresi gli ufficiali del disciolto Corpo degli agenti di custodia, a condizione che gli stessi dirigano un ufficio o un istituto per almeno 5 anni. Riterrebbe necessario indire nuovi concorsi ed una rivisitazione del modello organizzativo dell'Amministrazione Penitenziaria che porti il D.A.P. a diventare un organismo di vigilanza e di sostegno per gli interventi sul territorio.



Ministero della Giustizia

Specifica che detta riorganizzazione dovrebbe essere posta in essere con risorse interne all'Amministrazione: a tal proposito afferma di non condividere il fatto che si ricorra ai magistrati per ricoprire alcuni incarichi piuttosto che ai dirigenti penitenziari. Conclude il proprio intervento evidenziando che ad un taglio delle risorse corrisponderebbe inevitabilmente un taglio dei servizi.

La Dott.ssa ROSCIOLI (R.D.B.) valuta la situazione più drammatica di quella rappresentata fino a questo momento, a tal proposito fa riferimento ad alcune specifiche realtà territoriali (Napoli, Venezia ecc). Evidenzia la problematica costituita dagli eccessivi carichi di lavoro dovuti alla carenza di personale e dalle nuove competenze attribuite. Esorta l'Amministrazione a tenere in giusta considerazione le difficoltà operative sul territorio quando si opera in ambienti ad alto tasso di criminalità.

Il Cons. TURRINI VITA fornisce alcuni chiarimenti relativamente ai dati contenuti nelle tabelle illustrando lo svolgimento di taluni dei calcoli contenuti nelle stesse e individuando dei piccoli margini entro cui l'Amministrazione potrebbe operare.

Il Sig.SARNO (U.I.L.-P.A.) interviene affermando che l'Amministrazione dovrebbe decidere se combattere o subire i tagli. Evidenzia la necessità di un'azione sinergica di Amministrazione e Organizzazioni Sindacali dettata da una condivisione degli obiettivi: a tal proposito sollecita un maggiore scambio di informazioni tra le Parti. Auspica che la volontà espressa dalla Parte Pubblica si trasformi in un atto politico. Propone l'idea di un comunicato unico che riassume le posizioni di tutti i sindacati.

La Dott.ssa MATONE, apprezza l'indicazione di "stare tutti dalla stessa parte", aggiunge che l'Amministrazione ha già rappresentato al Ministro, con un appunto, le necessità reali del sistema penitenziario dettate anche dalla prevista apertura di nuove strutture. Preannuncia un incontro sulla dirigenza penitenziaria da tenersi possibilmente entro la fine del mese.

Il Dott. PALOSSI illustra i dati contenuti nelle tabelle.



Ministero della Giustizia

La Dott.ssa ROSCIOLI (R.D.B.) afferma a guisa di provocazione che non esistono prospettive.

La Dott. MARIOTTI CULLA ricorda la ricognizione predisposta dalla Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna presso i vari Provveditorati i cui esiti saranno partecipati alle Organizzazioni Sindacali.

La Dott. LA MONICA definisce l'incontro in corso come "interlocutorio" e ribadisce la necessità che l'Amministrazione rappresenti al Ministro le difficoltà del sistema penitenziario.

La Dott.ssa MATONE, preso atto dell'assenza di ulteriori interventi, saluta i presenti e chiude l'incontro alle ore 13.15.

Il verbalizzante

D. Balsano

[Handwritten signature]



**Nota a Verbale
Incontro del 13 gennaio 2012**

Questa O.S. prende atto, con estremo disappunto, che ancora una volta la parte pubblica ignora con grande arroganza le istanze della D.P.S.

Con la nota n. 4 dell'11 gennaio era stata richiesta la separazione dei tavoli in base al comparto di appartenenza e l'integrazione dell'informazione preventiva trasmessa.

Nulla di tutto ciò è avvenuto né alcuna risposta è stata ricevuta.

Nulla di nuovo!!!!

L'indifferenza con cui il DAP si relaziona a questa O.S., rappresentativa dei dirigenti penitenziari di diritto pubblico, si apprezza anche per la circostanza che si accorpa nello stesso ordine del giorno la rideterminazione delle piante organiche e la trattazione delle "problematiche" degli UEPE. Forse che la riduzione dell'organico riguardi solo il ruolo dei Dirigenti dell'Esecuzione penale esterna per il quale, tra l'altro, nessuna tabella è stata allegata? O si ritiene che l'effetto della riduzione dell'organico dei dirigenti sia quello di rendere ulteriormente complessa l'apertura degli UEPE nella giornata del sabato secondo la Lettera Circolare del D.G. competente datata 27 gennaio 2011 e solo ora portata a conoscenza delle OO.SS.?

Qual è il reale motivo di tale anomala ed apparentemente incomprensibile strategia?

Oggi la D.P.S. Dirigenza Penitenziaria Sindacalizzata partecipa a questo incontro solo allo scopo di ascoltare cosa il vertice del DAP voglia comunicare alle OO.SS.

Dal carteggio trasmesso, anche a voler tacere della "fretta" che contraddistingue l'odierna convocazione e che sembra contraddittoria rispetto ai tempi superiori ai 30 giorni impiegati per decidere di attuarla, non può, però, fare a meno di osservare:

INFORMAZIONE PREVENTIVA

Questa O.S. non intende porre in dubbio il calcolo matematico contenuto nella tabella allegata alla nota della D.G. del personale del dicembre scorso.

Si è certi che, nonostante le ristrettezze economiche che si attraversano, vi sia in dotazione presso quella D.G. una calcolatrice.

Ciò che lascia estremamente perplessa la D.P.S. è il contenuto della nota di convocazione.

Il signor Capo dell'Amministrazione comunica dettagliati calcoli in ordine alla struttura organizzativa dell'esecuzione penale esterna. Premesso che ci piacerebbe sapere come mai vi siano 4 dirigenti presso la DGEPE e l'ISSP, a fronte di una previsione della vigente normativa di soli due posti, ed in base a quali provvedimenti questi colleghi si trovino ivi in servizio, non si riesce a comprendere la ragione della avvertita necessità da parte del Capo DAP di differenziare ed approfondire tale questione in assenza di alcun accenno da parte della Direzione

Generale del Personale. Non sarebbe stato più semplice che il Capo DAP avesse richiesto l'inserimento di tali dati alla competente D.G., così ha fatto con la nota prot. n. 35468 del 16.12.2011 per quanto concerne la corrispondenza con il Gabinetto del Ministro?

Dalla corrispondenza allegata quale informazione preventiva si evince che la questione della rideterminazione degli organici è stata affrontata almeno a decorrere dal mese di agosto 2011.

Appare davvero inspiegabile che non si sia riusciti a temperare gli effetti della normativa oggetto di discussione nonostante anche il Vice Capo di Gabinetto, per come riportato nella nota prot. n. 445282 del 24.11.2011 dimostri di avere piena e compiuta coscienza e conoscenza dei "noti deficit di organico" delle "amministrazioni periferiche".

Forse una spiegazione la si può trovare nell'altra nota, pure essa allegata, del 30.11.2011 dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia, in cui si ripercorre, pur per sommi capi, l'iter dell'intera vicenda e si fa risalire ad una nota del 9 giugno 2009 del Dipartimento della Funzione Pubblica il parere contrario all'applicazione di una deroga alle riduzioni di organico.

Anche in questo caso avremmo la curiosità di conoscere in che modo all'epoca il DAP si è speso ovvero come abbia allora programmato di procedere alla riorganizzazione imposta dal D.Legge 112/2008.

Forse la tardività e scarsa incisività dell'intervento del DAP sull'organo politico può essere indicata quanto meno come concausa degli effetti di cui oggi si dovrebbe discutere?

Chiaramente questa domanda viene posta in modo retorico.

INGIUSTIFICATA PARZIALITA' DELL'INFORMAZIONE

La parte pubblica si limita a comunicare numeri. Nulla dice in merito al progetto reale di riduzione dell'organico né ai criteri per l'individuazione degli esuberanti o al destino dei 46 colleghi.

Quali saranno i posti di funzione soppressi?

Come si individueranno i dirigenti penitenziari di diritto pubblico da dichiarare in esubero?

Quale sarà il loro destino?

Perché non si è proceduto alla proposta di completamento dell'organico dei Dirigenti Generali, diminuendo l'esubero dei dirigenti non generali, e si è preferito assegnare ad altri i posti di funzione riservati ai dirigenti di diritto pubblico?

E' impensabile che ad oggi l'Amministrazione non disponga di un progetto su tali questioni. Non averlo notificato a tempo alle OO.SS. dimostra, ancora una volta, la scarsissima considerazione che il vertice del DAP ha nei confronti dell'organizzazione sindacale che rappresenta i direttori penitenziari di Istituto e di Esecuzione Penale Esterna.

Avremmo voluto dire altro, spiegare come una seria politica di gestione dell'Amministrazione Penitenziaria negli ultimi anni avrebbe consentito di assicurare ben altra considerazione dell'organizzazione e delle persone che la compongono; avremmo potuto spiegare la necessità di una innovativa idea di ristrutturazione del DAP che guardi oltre il contingente e programmi i prossimi lustri; avremmo voluto assumerci la responsabilità di discutere le condizioni di una

svolta epocale capace di superare la miopia del "guardare il dito" a favore della lungimiranza dello "scrutare l'orizzonte".

Purtroppo l'esercizio di potere fine a se stesso che contraddistingue l'attuale gestione del DAP ci costringe ad aspettare di ascoltare ciò che non verrà nemmeno detto.

Continuiamo, però, a nutrire un'altra speranza: che almeno qualcuno dei 46 dirigenti penitenziari che l'incapacità degli attuali vertici del DAP hanno consentito che vengano dichiarati in esubero, dopo solo 6 anni dalla previsione di una pianta organica di circa il 33% maggiore delle attuali presenze, dicevamo che almeno qualcuno dei 46 dirigenti non debba affrontare il problema perché nel frattempo alcuni posti oggi artatamente occupati da altri saranno stati restituiti a chi il carcere e l'esecuzione penale esterna li conosce per averli mantenuti con la propria fatica e la propria dedizione incondizionata.